

L'editoria fotografica non sembra voler rispettare, quest'anno, la tradizione quanto alla consueta massiccia presenza di libri-strenna sugli scaffali delle librerie. Agli appassionati di questo genere ricordiamo che una visita nei punti di vendita del nuovo a metà prezzo appare più che opportuna. Nel settore della manualistica le battute d'arresto degli ultimi tempi si sono trasformate in vere e proprie ritirate strategiche. In testa alla classifica della produzione troviamo, ancora una volta, i cataloghi delle mostre. Ma la vera e propria novità di indiscusso e generale interesse è rappresentata dall'arrivo di uno tra i più attesi trattati: come restaurare, ma anche come conservare, le immagini di ieri e di oggi.

Francesco Perego
FOTOGRAFIA, CITTÀ
E UNA QUESTIONE DI STILE
Laterza Ed., pag. 103, L. 25.000

Le fotografie proposte da Francesco Perego in questo volume, che può essere definito la più completa sintesi sulle indagini urbanistiche degli ultimi tempi, sono state



estratte da una serie di servizi commissionati per scopi di lettura di territori, restauri, lavori edilizi. Il lavoro è ancora caratterizzato da un particolare, opportunamente segnalato da Francesco Moschini nel testo di presentazione: la possibilità per il lettore di poter comparare immagini diverse ma equivalenti per contenuti. Numerose

città costituiscono lo scenario comparativo nel quale vengono evidenziate le periferie, la sovrapposizione delle strutture attuali anche su insediamenti archeologici, i grandi complessi di recente costruzione. Non manca neppure un discreto ed eloquente sguardo agli interni, spesso riflesso sconosciuto dell'universo che ci circonda. Le fotografie, tutte in bianco e nero, sono caratterizzate da un elevato indice di nitidezza che consente anche la lettura dei particolari. Il volume è stato pubblicato in occasione della mostra omonima allestita alla Galleria AAM di Roma.

LA FOTOGRAFIA
TECNICHE DI CONSERVAZIONE
E PROBLEMI DI RESTAURO
Ed. Analisi, Bologna, pag. 240

Molto raramente siamo portati ad usare l'espressione «colmare una lacuna nell'incerto panorama della nostra



editoria fotografica». Il lavoro curato da Luisa Masetti Bitelli e Riccardo Vlahov merita in pieno questa patente non tanto per la realizzazione di un testo da tempo atteso quanto per aver affermato, con rigore strettamente scientifico, validi principi operativi di fronte ad una concreta esigenza. Se la fotografia è anche un bene culturale non basta infatti liquidare il problema della sua salvaguardia imponendo, come vorrebbero alcuni critici affetti da svelto protagonismo, l'uso di cartoncini a ph neutro e adesivi chirurgici. L'Istituto per i beni Artistici,

Culturali e Naturali dell'Emilia Romagna, promotore dell'iniziativa, avvalendosi anche di un'équipe di qualificati esperti d'oltralpe, nel realizzare il trattato ha consentito anche un'attenta rivisitazione in chiave storica dell'evoluzione dei numerosi procedimenti prima di entrare nel vivo delle varie tecniche proposte per la conservazione e di analizzare i numerosi e diversi problemi legati all'operazione di restauro. Una nota particolare merita, poi, la parte dedicata alle ricerche sperimentali e alle norme internazionali per la conservazione delle fotografie. Una ricca e ben curata sezione è dedicata alle illustrazioni con le varie fasi delle operazioni dai reperti della profotografia, come dagherrotipi, ferrotipi, ambrotipi, carte salate fino a procedimenti di attuale interesse quali la stampa su carta baritata. Il libro è uno strumento indispensabile per chiunque, a qualsiasi titolo, si interessi alla tutela non solo delle testimonianze del passato ma anche delle immagini attuali.

OMAGGIO A CARLO
BEVILACQUA
Fotografie 1950-1986
Udine

Il Circolo Fotografico Friulano, insieme a diversi enti locali, ha ritenuto di affidare a Riccardo Toffoletti e ad Italo Zannier il compito di rendere un doveroso



omaggio a Carlo Bevilacqua, definito già nel 1953 da Paolo Monti un anziano giovane che spesso meraviglia con

belle invenzioni visive. In questa edizione, realizzata in un formato decisamente originale, è stato sintetizzato un percorso tra i più singolari della nostra tradizione fotografica con un preciso riferimento alle progressioni stilistiche di Balocchi, Leiss, Ornano, dello stesso Monti per arrivare a Fulvio Roiter.

PREMIO FLORENZI 1987
Colombella, Perugia

Contrariamente alla consuetudine della classe nobile del secondo Ottocento, Ludovico Florenzi operò quasi esclusivamente nell'ambito



del suo ceto, curando in modo particolare ritratti di amici, della madre e riproduzioni di opere d'arte. Nessuno spazio, stando a quanto è pervenuto dal suo archivio, alle classi subalterne, come nel caso di Francesco Chigi, o agli animati reportage del Conte Primoli. Immagini piuttosto classiche e circoscritte, realizzate con estrema cura tra il 1860 e il 1895 in uno studio ricavato in una dependance della familiare Villa Colombella oggi prestigiosa sede dell'Università per Stranieri. Il catalogo presenta anche lavori di autori contemporanei ospitati nella rassegna: le fotografie creative di Claudio Abate, i paesaggi di Gianfranco Gavirati e le inconfondibili immagini di architettura della rappresentante straniera Yvonne Vaar. Le richieste possono essere indirizzate a: Foto Club Florenzi, c/o Fotofilm PiDi - Via delle Marche, 26/C - Colombella PG - Tel. 075/603480.